

AVVISI PARROCCHIALI

Oggi alle ore 15.30 qui in San Nicolò convegno diocesano di tutti i Ministri dell'Eucarestia con rinnovo del mandato – Presiede il Vescovo.

Venerdì 11 Novembre ore 20.30 in San Nicolò Concerto pro Terremotati “ con BIG VOCAL ORCHESTRA. Ingresso su invito. Per prenotazioni 3394221941 – 3498654565
Maggiori informazioni sul nostro sito www.sannicolotreviso.it

Domenica 13: ore 16.00 in Cattedrale CHIUSURA a livello Diocesano, della PORTA SANTA a conclusione del GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA
SIAMO TUTTI INVITATI A PARTECIPARE

NB. data la straordinarietà dell'evento, nella nostra Parrocchia **NON CI SARA' LA SANTA MESSA DELLE 18.30**

ANGOLO DELLA CARITA'

Serve scatolame vario e olio.
Grazie

E' stato creato il sito di SAN NICOLO' digitando <http://www.sannicolotreviso.it/> , potete trovare le informazioni relative alla nostra Parrocchia e il foglietto settimanale

Parrocchia di San Nicolò

31100 Treviso

Tel. 0422 548626 (con segreteria)
parrocchiasannicolotv@gmail.com

Collaborazione Pastorale della Città

XXXII DOMENICA TEMPO ORDINARIO

6 – 13 novembre 2016



Dal Vangelo secondo Luca ([Lc 20,27-38](#))

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù alcuni sadducei – i quali dicono che non c'è risurrezione – e gli posero questa domanda: «Maestro, Mosè ci ha prescritto: *Se muore il fratello di qualcuno che ha moglie, ma è senza figli, suo fratello prenda la moglie e dia una discendenza al proprio fratello. C'erano dunque sette fratelli: il primo, dopo aver preso moglie, morì senza figli. Allora la prese il secondo e poi il terzo e così tutti e sette morirono senza lasciare figli. Da ultimo morì anche la donna. La donna dunque, alla risurrezione, di chi sarà moglie? Poiché tutti e sette l'hanno avuta in moglie».*

Gesù rispose loro: «I figli di questo mondo prendono moglie e prendono marito; ma quelli che sono giudicati degni della vita futura e della risurrezione dai morti, non prendono né moglie né marito: infatti non possono più morire, perché sono uguali agli angeli e, poiché sono figli della risurrezione, sono figli di Dio. Che poi i morti risorgano, lo ha indicato anche Mosè a proposito del roveto, quando dice: *Il Signore è il Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giacobbe. Dio non è dei morti, ma dei viventi; perché tutti vivono per lui».*

È l'amore che vince la morte

Commento al Vangelo di P.E. Ronchi

La storiella paradossale di una donna, sette volte vedova e mai madre, è adoperata dai sadducei come caricatura della fede nella risurrezione dei morti: di quale dei sette fratelli che l'hanno sposata sarà moglie quella donna nella vita eterna?

Per loro la sola eternità possibile sta nella generazione di figli, nella discendenza. Gesù, come è solito fare quando lo si vuole imprigionare in questioni di corto respiro, rompe l'accerchiamento, dilata l'orizzonte e «rivela che non una modesta eternità biologica è inscritta nell'uomo ma l'eternità stessa di Dio» (M. Marcolini).

Quelli che risorgono non prendono moglie né marito.

Facciamo attenzione: Gesù non dichiara la fine degli affetti. Quelli che risorgono non si sposano, ma danno e ricevono amore ancora, finalmente capaci di amare bene, per sempre. Perché amare è la pienezza dell'uomo e di Dio. Perché ciò che nel mondo è valore non sarà mai distrutto. Ogni amore vero si aggiungerà agli altri nostri amori, senza gelosie e senza esclusioni, portando non limiti o rimpianti, ma una impensata capacità di intensità e di profondità. Saranno come angeli.

Gesù adopera l'immagine degli angeli per indicare l'accesso ad una realtà di faccia a faccia con Dio, non per asserire che gli uomini diventeranno angeli, creature incorporee e asessuate. No, perché la risurrezione della carne rimane un tema cruciale della nostra fede, il Risorto dirà: non sono uno spirito, un fantasma non ha carne e ossa come vedete che io ho (Lc 24,36). La risurrezione non cancella il corpo, non cancella l'umanità, non cancella gli affetti. Dio non fa morire nulla dell'uomo. Lo trasforma. L'eternità non è durata, ma intensità; non è pallida ripetizione infinita, ma scoperta «di ciò che occhio non vide mai, né orecchio udì mai, né mai era entrato in cuore d'uomo...» (1Cor 2,9).

Il Signore è Dio di Abramo, di Isacco, di Giacobbe. Dio non è Dio di morti, ma di vivi.

In questo «di» ripetuto 5 volte è racchiuso il motivo ultimo della risurrezione, il segreto dell'eternità. Una sillaba breve come un respiro, ma che contiene la forza di un legame, indissolubile e reciproco, e che significa: Dio appartiene a loro, loro appartengono a Dio. Così totale è il legame, che il Signore fa sì che il nome di quanti ama diventi parte del suo stesso nome. Il Dio più forte della morte è così umile da ritenere i suoi amici parte integrante di sé. Leggendo la sua eternità alla nostra, mostra che ciò che vince la morte non è la vita, ma l'amore. Il Dio di Isacco, di Abramo, di Giacobbe, il Dio che è mio e tuo, vive solo se Isacco e Abramo sono vivi, solo se tu e io vivremo. La nostra risurrezione soltanto farà di Dio il Padre per sempre.

DOMENICA 6 NOVEMBRE verde ✚ XXXII DOMENICA TEMPO ORDINARIO Liturgia delle ore quarta settimana 2Mac 7,1-2.9-14; Sal 16; 2Ts 2,16 - 3,5; Lc 20,27.34-38 Ci sazieremo, Signore, contemplando il tuo volto	+ 10.00 D.P.Bordignon Valente Leopolda +11.30 Fantin- Casarin - Francesco- Ciro - +18.30 U. Pandolfi
LUNEDI' 7 NOVEMBRE verde Liturgia delle ore quarta settimana Tt 1,1-9; Sal 23; Lc 17,1-6 Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore	
MARTEDI' 8 NOVEMBRE verde Liturgia delle ore quarta settimana Tt 2,1-8.11-14; Sal 36; Lc 17,7-10 La salvezza dei giusti viene dal Signore	+ 18.30 Nardi Marco
MERCOLEDI' 9 NOVEMBRE bianco DEDICAZIONE DELLA BASILICA LATERANENSE Festa - Liturgia delle ore propria Ez 47,1-2.8-9.12; Sal 45; 1Cor 3,9c-11.16-17; Gv 2,13-22 Un fiume rallegra la città di Dio	+ 18.30 Giovanni Battista Degiampietro
GIOVEDI' 10 NOVEMBRE bianco Liturgia delle ore quarta settimana S. Leone Magno – memoria Fm 7-20; Sal 145; Lc 17,20-25 Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe	
VENERDI' 11 NOVEMBRE bianco Liturgia delle ore quarta settimana S. Martino di Tours - memoria 2Gv 1a.3-9; Sal 118; Lc 17,26-37 Beato chi cammina nella legge del Signore	
SABATO 12 NOVEMBRE rosso Liturgia delle ore quarta settimana S. Giosafat - memoria 3Gv 5-8; Sal 111; Lc 18,1-8 Beato l'uomo che teme il Signore	
DOMENICA 13 NOVEMBRE verde ✚ XXXIII DOMENICA TEMPO ORDINARIO Liturgia delle ore prima settimana Mal 3,19-20a; Sal 97; 2Ts 3,7-12; Lc 21,5-19 Il Signore giudicherà il mondo con giustizia	